



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

ANNO 55

n°4/5

APRILE - MAGGIO 2021



*Purtroppo nel mese di aprile è andato avanti il nostro **Giovanni Scuratti**, molto legato al nostro gruppo ed anche a gruppi e sezioni liguri dove trascorreva le sue vacanze.*

Siamo riusciti a presenziare al suo funerale che è stato celebrato il 12 aprile.

Lo ricordiamo con tanto affetto...

Il 13 aprile è mancato Don Angelo Sala ex parroco della Parrocchia S. Ambrogio di Cinisello. Circa un mese fa gli abbiamo fatto avere il nostro libro e ci ha fatto sapere di averlo gradito tantissimo. Lo ricordiamo con una immagine tratta dal libro: "gli alpini a Cinisello Balsamo".



Don Angelo Sala benedice la Casa dell'Accoglienza con Don Cagnoni

Buon Compleanno a:



Giordano Meggiarin 1 aprile
Compie 80 anni



Giulio Roncalli 14 aprile
Compie 87 anni



Daniele Mantello 17 aprile
Compie 42 anni



Franco Ventura 18 aprile
Compie 74 anni



Piero Pessina 18 aprile
Compie 73 anni



Angelo Signorelli 21 aprile
Compie 72 anni

Ho atteso a pubblicare questo notiziario, per darvi informazioni più chiare anche se siamo in "balia dei colori" e quindi ancora non riusciamo a svolgere pienamente la nostra vita associativa.

In questi mesi il nostro gruppo è sempre più attivo, rendendosi disponibile a collaborare con la sezione di Milano per la crescente richiesta di collaborazione nei centri vaccinali.

Da metà marzo infatti diversi volontari del nostro gruppo (circa una dozzina) si stanno alternando insieme ad altri gruppi della sezione, collaborando con il centro vaccinale di Multimedica di Sesto San Giovanni ai confini con Cinisello.

Dal 25 aprile sarà attivo un nuovo hub vaccinale, il più grande d'Italia dicono: sarà ubicato nell'ex padiglione 3 della fiera di Milano, c/o il Palazzo delle Scintille in Piazza 6 febbraio.

La nostra squadra quindi si sposterà a Milano, ma è richiesto un impegno notevolmente maggiore e chiedo a chi ha forze e possibilità di rendersi disponibile.

Per motivarvi vi allego un pensiero di William Rovetta che ha condiviso sui social:

<< Ieri pomeriggio ho prestato servizio presso l'ospedale Multimedica, per la campagna vaccinale Anticovid. Mi sono risentito vivo. Poter frequentare ancora i miei fratelli Alpini anche solo per qualche ora e aiutare delle persone, serve a farci capire che noi abbiamo bisogno della socialità. Serve a farci capire che il posto di noi Alpini o volontari delle altre associazioni è in mezzo alla gente. Di ieri, quello che mi più mi ha colpito è stata la pazienza dei nostri più che anziani, nell'attendere il loro turno. Anche in condizioni non proprio ottimali di salute e di capacità deambulatoria e in una situazione logistica non del tutto ottimale. Tutti molto gentili, educati, di una educazione di altri tempi e predisposti alla chiacchiera e sempre riconoscenti verso la nostra associazione. Purtroppo lo stesso non si può dire dei loro accompagnatori. Qualche volta un po' troppo sopra le righe e, in alcuni di loro ho come avvertito un senso di obbligo nell'accompagnare il loro parente all'appuntamento con la vaccinazione. Mi sono dovuto ricredere anche io, lo ammetto, i nostri nonnini e nonnine sono altra gente. Forse perché alcuni di loro da situazioni di emergenza ci sono già passati. >>

Detto questo c'è da rimboccarsi le maniche però misurate le vostre forze, non voglio forzarvi anzi mi complimento con chi finora si è reso molto disponibile.

Cambiando discorso, esorto chi non è riuscito a saldare la quota associativa, di farlo al più presto.

Buon Compleanno a:



Domenico Lucania 1 maggio
Compie 76 anni



Mauro Gandini 6 maggio
Compie 68 anni



Daniele La Mendola 7 maggio
Compie 53 anni



Alessia Dallavalle 12 maggio
Compie 30 anni



Massimo Valente 15 maggio
Compie 44 anni



Gialuca Cortellessa 16 maggio
Compie 37 anni



Carlo Galli 23 maggio
Compie 50 anni

ASSEMBLEA SEZIONALE

Col numero in distribuzione in questi giorni di "Veci e Bocca", i Soci in regola con le quote associative nel 2020 e aventi diritto alla presenza e al voto hanno ricevuto come indirizzo un foglio da conservare che vale come invito all'assemblea sezionale del 30 maggio.

Il foglio contiene il codice a barre per la registrazione delle presenze e l'eventuale delega. Coloro che vorranno delegare altri Soci dovranno compilare il foglio e consegnarlo al delegato che lo dovrà portare per la registrazione in assemblea.

La sede dell'assemblea è ancora in definizione, in accordo all'evoluzione dell'emergenza pandemica; per rendere veloce la registrazione delle presenze occorre quindi utilizzare il foglio col codice a barre. Sarà comunque possibile registrarsi presentando in assemblea la propria tessera associativa valida per il 2020.

Prossimi Impegni

- Lunedì 3 maggio: *Riunione del consiglio del gruppo*
- Giovedì 6 maggio: *Riunione di Gruppo ore 20.00*
- Lunedì 10 maggio: *Riunione Capigruppo*
- Domenica 30 maggio: *Assemblea Sezionale*

Nel mese di maggio, proviamo ad incontrarci sia per la riunione di consiglio che di gruppo.

Ci troveremo un'ora prima, alle 20.00 per rispettare il "coprifuoco".

A presto,



Il nuovo labaro dei bersaglieri cinisellesi mostrato in occasione della S. Messa per celebrare il 25 aprile

Sabato 8 maggio alle ore 15:30 in via Ariosto,

dove è ubicato il Monumento al Bersagliere "Carlo Oriani", verrà officiata la S. messa per commemorare la scomparsa di Giovanni Stanghi.

Nell'occasione ci sarà la Benedizione del nuovo Labaro della Sezione cinisellese dell'Associazione dei Bersaglieri che nel futuro porterà il Suo nome.

VOCI DAL GRUPPO

Pubblico uno scritto di William Rovetta, che mi era sfuggito nel precedente Notiziario...

Ciao a tutti, amici cari, purtroppo mentre mi accingo a scrivervi, stiamo rientrando in "zona rossa", l'ennesima.

Non riesco a dire sembra ieri, ma è passato un anno da quando questo maledetto virus si è presentato tra di noi. Gli piace la nostra compagnia, mentre noi ne faremmo volentieri a meno.

Spero che ora con i vari vaccini si riesca a fermarlo. Lo spero con tutto il cuore, perché ho voglia di rivedere tutti voi senza dover indossare la mascherina e salutarvi stringendovi la mano o abbracciandovi come ci capitava di fare fino all'anno scorso. Ci stiamo avvicinando alla Pasqua e, come la scorsa, la passeremo in casa senza poter andare a trovare i nostri cari o poter trovare un momento di svago, facendo una piccola vacanza o una semplice gita fuori porta. Ma sono sicuro che riusciremo a venirci fuori e sicuramente più forti di prima.

Noi siamo gli ALPINI, siamo il GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO, e quando sarà ci faremo una bella mangiata e una bella cantata (questa volta saremo obbligati) come ai vecchi tempi e come forse noi più giovani non abbiamo mai fatto. Soprattutto noi più giovani dovremo prendere esempio dai nostri più anziani e far sì che l'unione faccia la forza.

Dovremo rimboccarci tutti le maniche per la nostra splendida Baita, ma sarà un bel far fatica, perché saremo ancora tutti insieme. Come chiesto dal nostro Capogruppo scrivete, facciamo sentire che ci siamo, salutiamoci almeno sul nostro splendido notiziario. Chiudo porgendovi, assieme a Marina e Sebastiano, i miei più cari saluti e Auguri per una Santa Pasqua.

Viva gli Alpini e Viva il gruppo di Cinisello Balsamo



CHE COSA SIGNIFICANO LE PAROLE DELL'INNO DI MAMELI

Dal 12 ottobre 1946, l'inno nazionale d'Italia è il Canto degli Italiani, scritto nell'autunno del 1847 dallo studente e patriota genovese Goffredo Mameli, e musicato a Torino da un altro genovese, Michele Novaro.

Nato in un clima di fervore patriottico che preludeva alla guerra contro l'Austria, l'inno presenta numerosi riferimenti storici del passato, che richiedono però una lettura attenta e circostanziata per una più corretta comprensione del testo. Ecco le nostre spiegazioni, strofa per strofa.

Fratelli d'Italia L'Italia s'è desta, Dell'elmo di Scipio S'è cinta la testa.

Publio Cornelio Scipione, detto l'Africano (253-183 a. C.), fu il generale e uomo politico romano vincitore dei Cartaginesi e di Annibale nel 202 a. C. a Zama (attuale Algeria); la battaglia decretò la fine della seconda guerra punica, con la schiacciante vittoria dei Romani. L'Italia, ormai pronta alla guerra d'indipendenza dall'Austria, si cinge figurativamente la testa dell'elmo di Scipione come richiamo metaforico alle gesta eroiche e valorose degli antichi Romani.

Dov'è la Vittoria? Le porga la chioma, Ché schiava di Roma Iddio la creò.

Si riferisce all'uso antico di tagliare i capelli alle schiave per distinguerle dalle donne libere; queste ultime, per sottolineare il loro stato, erano solite tenere i capelli lunghi. La dea Vittoria, rappresentata come una donna dai lunghi capelli, dovrebbe quindi porgere la chioma perché le venga tagliata in segno di sottomissione a Roma: il senso della quartina è la certezza di Mameli che, in caso di insurrezione contro gli austriaci, la Vittoria non potrà che essere degli italiani perché è il destino che così vuole.

Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.

La coorte era un'unità da combattimento dell'esercito romano, composta da 600 uomini: era la decima parte di una legione. "Stringiamci a coorte" vuole dunque essere un'esortazione a presentarsi senza indugio alle armi, a rimanere uniti e compatti, disposti a morire, per la liberazione dall'oppressore straniero.

Noi siamo da secoli Calpesti, derisi, Perché non siam popolo, Perché siam divisi. Raccolgaci un'unica Bandiera, una speme: Di fonderci insieme Già l'ora suonò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.

Si tratta di un richiamo al desiderio di raccogliersi sotto un'unica bandiera: speranza (speme) di unità e di ideali condivisi per un'Italia, quella del 1848, ancora divisa in sette Stati (Regno delle due Sicilie, Stato Pontificio, Regno di Sardegna, Granducato di Toscana, Regno Lombardo-Veneto, Ducato di Parma, Ducato di Modena).

Uniamoci, amiamoci, l'Unione, e l'amore Rivelano ai Popoli Le vie del Signore; Giuriamo far libero Il suolo natìo: Uniti per Dio Chi vincer ci può? Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.

Mameli era un mazziniano convinto e in questa strofa interpreta il disegno politico del fondatore della "Giovine Italia": quello di arrivare, attraverso l'unione di tutti gli Stati italiani, alla realizzazione della repubblica. "Per Dio" è un francesismo (e non un'imprecazione), che significa "attraverso Dio", "da Dio", qui inteso come sostenitore dei popoli oppressi.

Dall'Alpi a Sicilia Dovunque è Legnano,

La battaglia di Legnano, del 1176, è quella in cui la Lega Lombarda, al comando di Alberto da Giussano, sconfisse Federico I di Svevia, il Barbarossa. A seguito della sconfitta l'imperatore, sceso in Italia per affermare la sua autorità, fu costretto a rinunciare alle sue pretese di supremazia; scese dunque a patti con le città lombarde, con cui stipulò una tregua di 6 anni, a cui seguì nel 1183 la pace di Costanza in cui dovette riconoscere le autonomie cittadine.

Ogn'uom di Ferruccio Ha il core, ha la mano,

Si fa riferimento all'eroica difesa della Repubblica di Firenze che tra il 12 ottobre del 1529 e il 12 agosto del 1530 venne assediata dall'esercito imperiale di Carlo V d'Asburgo. Nel corso dell'assedio, il capitano Francesco Ferrucci venne ferito a morte, e finito da Fabrizio Maramaldo, un capitano di ventura al soldo dell'esercito imperiale, il cui nome è diventato sinonimo di "vile" e al quale Ferrucci rivolse le parole "Tu uccidi un uomo morto". Il 12 agosto i fiorentini firmarono la resa che li sottometteva nuovamente ai Medici.

I bimbi d'Italia Si chiaman Balilla.

Il richiamo a tutte le genti d'Italia è al valore e al coraggio del leggendario Balilla, il simbolo della rivolta popolare di Genova contro la coalizione austro-piemontese: si tratta del soprannome del fanciullo, forse un certo Giambattista Perasso, che il 5 dicembre 1746 scagliò una pietra contro un ufficiale, dando l'avvio alla rivolta che portò alla liberazione della città.

Il suon d'ogni squilla I Vespri suonò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.

"Il suon d'ogni squilla" significa "il suono di ogni campana". L'evento cui fa riferimento Mameli è quello dei "Vespri Siciliani": nome dato al moto per cui la Sicilia insorse dopo 16 anni di dominio angioino (francese) e si diede agli aragonesi (spagnoli). All'ora dei vespri del lunedì di Pasqua del 31 marzo 1282 tutte le campane si misero a suonare per sollecitare il popolo di Palermo all'insurrezione contro i francesi.

Son giunchi che piegano Le spade vendute: Già l'Aquila d'Austria Le penne ha perdute. Il sangue d'Italia, Il sangue Polacco, Bevè, col cosacco, Ma il cor le bruciò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.

L'Austria degli Asburgo (di cui l'aquila bicipite era il simbolo imperiale) era in declino (le spade vendute sono le truppe mercenarie di cui erano piene le file dell'esercito imperiale) e Mameli chiama un'ultima volta a raccolta le genti italiane per dare il colpo di grazia alla dominazione austriaca con un parallelismo con la Polonia. Tra il 1772 e il 1795, l'Impero austro-ungarico, assieme alla Russia (il "cosacco") aveva invaso la Polonia. Ma il sangue dei due popoli oppressi, l'italiano e il polacco, può trasformarsi in veleno attraverso la sollevazione contro l'oppressore straniero.

INNO DI MAMELI

ALL. Marziale

CANTO *Allegro molto energico*

ALL. Mosso

CASA EDITRICE G. NERBINI FIRENZE

STAB. IMP. LIT. E. DUCCHI

ITALIA

Frastuol d'Italia, L'Italia s'è desta, Dell'elmo di Scipio S'è cinta la testa. Dov'è la vittoria?... Le porga la chioma, Chè schiava di Roma Iddio la creò.	Noi siamo da secoli Colpieti, derisi, Perchè non siam popolo, Perchè siam divisi: Raccogliaci un'unica Bandiera, una speme Di fonderci insieme Già l'ora suonò.	Unitiamoci, uniamoci; L'unione è l'amore Rivelarsi ai popoli Le vie del Signore: Giuriamo far libero Il suolo natio, Uniti, per Dio, Chi vincer ci può!	Dall'Alpi a Sicilia, Dovunque è Legnano, Ogni uom di Ferruccio Ha il cuore, ha la mano; I bimbi d'Italia Si chiaman Balilla, Il suon d'ogni squilla I Vespri suonò.	Beviva l'Italia! Dal sommo s'è d'osta, Dell'elmo di Scipio S'è cinta la testa, Dov'è la vittoria?... Le porga la chioma, Chè schiava di Roma Iddio la creò.
--	--	--	--	--

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.